

Zeitschrift: Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana
Band: 2 (1926)
Heft: 2

Artikel: Nomi del covacénere nei dialetti della Svizzera italiana
Autor: Merlo, C.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-176511>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

« abete bianco » all. ad *amblezz*). *Imbiéz* è ad Auressio il « cataplasma di resina » di cui s'è detto qua sopra.

C. MERLO.

Nomi del *covacénere* nei dialetti della Svizzera italiana.

Di persona pigra e sonnolenta, che starebbe sempre d'intorno al fuoco, in Toscana dicono ch'è un *covacénere*. E nel Canton Ticino, nella Svizzera italiana? Quale varietà e novità di vocaboli in un territorio tanto limitato! Eccone un elenco che non è certo completo¹:

deriv. da 'freddo':

a) mendris. *freǵiùn* '-one', Person., ecc. (lev.) *freǵòñ*, Caviano, ecc. (loc.) *freǵòñ*;

b) Campocologno (posch.) *freǵulùn* '-olone';

c) Roveredo, ecc. (mesolc.) *freǵolént* '-olento';

d) Gandria, ecc. (lug.), Dalpe, ecc. (lev.), Biasca, ecc. (rivier.), Cavigliano, Golino, Piazz., ecc. (loc.), Peccia, ecc. (valm.) *fre-*, *freǵát* '-atto'.

'morto dal freddo': mendris. *mort dal freǵé*, Cerent., ecc. (valm.) *mört ad freǵé*.

'padre del freddo': Cimad., ecc. (valcoll.) *pa do freǵé*.

————— : Bondo, ecc. (breg.) *pisciafréd*.

'gelato': Bosco, ecc. (lug.) *ǵ-*, *f'ǵerá|t*, Gnosca, M. Car., ecc. (bellinz.) *f'ǵeró*, ecc., Cavigli., Mos., ecc. (loc.) *f'ǵiló*, *f'ǵeló|ǵ*, ecc., Peccia, ecc. (valm.) *f'ǵalá|ǵ* (pl. *f'ǵalé|ǵ*), [Crealla (valcan.) *f'ǵaló*].

der. di BRŪMA « tempo invernale » (*REW.*, § 1335): Cerent., ecc. (valm.) *imbrümáǵ* -ATU (come dire, 'invernato').

'inverno': mendris. *invǵernu*.

'gennaio': [Monteoss. *f'ǵanǵ|r*], cont. bellinz. *ǵenǵ*, Torricella, ecc. (lug.) *f'ǵenǵ*, Morbio Inf., Mer., Pedrin., ecc. (mendr.) *ǵ-*, *f'ǵenǵ*, [Viggiú (var.) *ǵenǵ* (f. -ǵra), Malnate (com.) *ǵanǵ*].

['gennaione': Vog. (oss.) *sgianarùn*, Monteoss. *sgianarùn*; Bo. (valtell.) *geneirón*].

'curacénere'²: Bosco, ecc. (lug.), Magad., Caviano (loc.) *kǵlra-šǵendra*.

¹ Tra parentesi quadre ricordo qualche bella creazione dei dialetti confinanti.

² V. com. *curá* « tener d'occhio, stare in guardia » (MONTI).

———— : Rover. (mesolc.) *ruzzascendra* (sic).

der. di 'cenere':

- a) a. levent. *šendirō*, m. lev. *šendirōy* **šendr-* ' -aiuolo ' (v. *ItDl.* II, 118);
- b) Rossura, Dalpe, ecc. (lev.) *še*, *šędrōñ* ' -one ';
- c) Tegna, ecc. (loc.) *scindrolón* ' -olone ';
- d) Rover., ecc. (mesolc.) *scendrolént* ' -olento ', posch. *scendrolènt* (MONTI);
- e) [valtell. *scendrolèr* -ŪLARJU MONTI];
- f) Loc., Gerra G., S. Abbondio, Cav., Briss., Gol., Cavigl. *šen*, *šindrát* (f. -ata) ' -atto ' ¹;
- g) Brione Verz. *inšędrō|u* ' incenerato ';
- h) Robasacco (bellinz.) *inšędruró* ' -olato '.

der. di CALIGO « fuliggine » :

- a) Magliaso (lug.) *kariš~nōñ* ' -one ';
- b) Robasacco *inkariš~nó* ' incaliginato ' ².

der. di BRASA (*REW.*, § 1276): [Schignano (vares.) *braschtñ* (v. Brianz. *brascá* ridurre in brace accesa, infocare; ecc.)].

der. di 'bruciare':

- a) S. Antonio (bellinz.) *gat brüşfó* ' gatto bruciato ';
- b) Mòneto (loc.) *bruscigón* (v. *bruscigá*, com. *brusegá*, ecc. abbruciacciare, abbrustiare, Oggebbio *brüşügá* s. pl. bruciate, ecc.);
- c) Linescio (valm.) *brašüjēy* (f. -ęda) (cfr. bellinz. *brasciugad* (= *brašügá|t*) troppo abbronzato, che sa d'arsiccio; MONTI).

'cura stufa': breg. *čürapiña* (v. *piña* stufa). ³

der. di 'fornello': Dalpe (lev.) *fōrñelón*.

der. di 'nido': [Marchirolo (var.) *niásc* (v. com. *niasciá* ' -acciare ' poltrire nel letto, *niasción* che poltrisce nel letto; MONTI)].

———— : posch. *marmúnz* (v. *mormunz* voce ingiuriosa per « protestante »; MONTI).

¹ Cfr. valtell. *scenderát*, ecc. mercante di cenere.

² V. il letter. *incaliginare* « empier di caligine » (PETR.).

³ Cfr. la frase di Caveragno *l e gústa bom da cura la pigna*.

Ometto qualche vocabolo malamente scritto o non ancora chiaro dal lato dell' etimo.

C. MERLO.

levant. *trağin*.

È una specie di pressa primitiva adoperata anche ora nei casolari montani della valle Leventina per ischiacciare le patate cotte. L'Opera del Vocabolario ne possiede un esemplare che il pittore prof. T. Carloni ha disegnato, con la consueta valentia, di fronte e dall'alto (v. le figg. 22 e 23 qui di contro). È formato: a) di un'assicella rettangolare di legno di castagno, lunga 50 cm. e larga 25, sorretta da quattro gambe pure di legno, la quale ha nel mezzo un gran foro circolare, in cui è infisso un crivello emisferico di rame. b) di un braccio ricurvo di legno di faggio, articolato per mezzo di un pernio a uno dei lati dell'assicella, nel quale è, a sua volta, imperniato, a corrispondenza del foro circolare, un pestello di forma conica con la superficie inferiore arrotondata. Abbassando il braccio, il pestello preme sulla massa delle patate cotte, poste dentro al crivello, e la schiaccia costringendola a uscire attraverso i fori.

Quanto all' etimo, vi leggeremo un derivato in -INU da *TRAGŪLARE, come *frullino* da *frullare*, *tostino* da *tostare*, *mifurino* da *mifurare*, ecc. È bensì vero che i continuatori romanzi di TRAGŪLA significano « rete da pesca a strascico » « erpice » « treggia » « slitta » « pietra da trebbiare » ecc., cioè oggetti che vengono *strascicati*, *strascinati*; ma è uno strascinare *schiacciando*, uno strascinare da cui l'idea di schiacciare germoglia facilmente.

Al § 8839 del *REW*. agg.: Bagnone, Villafranca (lunig.) *trağa*, -*aga* carro senza ruote intrecciato di salici per uso di trasporto; valtell. *tra-giada* lo strascinare sul terreno. Direttamente da TRAGŪLA « giavellotto, sp. di dardo atto a scagliare come l'asta » (VARRONE *LL.* IV, 24 [ap. Fest.]) che alcuni ritengono cosa diversa (v. WALDE *LEW.*², 787), sembra risalire il posch. *tragia* fionda, arnese da linciare.

C. MERLO.